

L'Alta Via dei Monti Liguri è un percorso di crinale che attraversa tutta la regione da Ventimiglia a Ceparana (Comune di Bolano, SP). E' lunga circa 440 km e si svolge tra le Alpi Liguri e l'Appennino fino al confine con la Toscana.

L'itinerario è diviso in tappe, quindi si può programmare un'escursione di uno o più giorni, anche partendo dai numerosi valichi, di cui alcuni serviti da autobus di linea e uno anche dal treno. E' il caso della Crocetta d'Orero (468 m, il punto più basso dell'Appennino Centro-Settentrionale) dove l'A.V. incrocia la ferrovia a scartamento ridotto Genova-Casella.

Le informazioni su tutto il percorso si trovano nel sito dell'Alta Via dei Monti Liguri; esiste un servizio di Web Cam posizionato in 6 diversi punti, che fornisce notizie in tempo reale di quelle aree.

Abbiamo scelto di presentare qui le parti più elevate dell'Alta Via di ciascuna delle 4 province, i tratti con i monti: Saccarello 2.200 m (IM), Galero 1704 m (SV), Aiona 1702 m (GE), Göttero 1639 m (SP), proponendo due escursioni che hanno come meta il punto più alto dell'Alta Via a Ponente (è anche il più alto della regione), il monte Saccarello, e il punto più alto dell'Alta Via a Levante, il monte Aiona.

La catena dei Monti Liguri, Alpi ed Appennino, è lunga, dalla Francia alla Toscana, abbiamo così diviso la proposta in due parti: Alta Via la Parte a Ponente; Alta Via la Parte a Levante.

Il monte Saccarello è considerato il più alto della Liguria, 2.199 m, anche se dal 1947 la vetta si trova, per poche decine di metri, in territorio francese; è un punto di congiunzione tra le valli Roja a ponente, Tanaro a nord, Argentina a sud.

Da quando il confine è stato spostato (1947) a favore della Francia, il territorio del Comune di Briga Marittima, prima italiano, è stato diviso in più parti, il capoluogo, La Brigue, situato nel fondovalle del Roia, appartiene alla Francia, mentre gli alpeggi posti sul versante interno delle Alpi, alle province di Cuneo (come di Briga Alta) e di Imperia (comune di Triora). La cultura Brigasca era diffusa oltre che nel comune anche in località vicine, per ricordarla e ricordare pure la comune storia, tre anni fa vicino alla vetta del Saccarello è stata posizionata la stele della Fraternità Montanara che presenta uno scritto in 3 lingue (francese, brigasco, italiano) che dice "Le montagne dividono le acque ed uniscono gli uomini".

Il Monte Galero è la prima cima delle Alpi Liguri, partendo dal Colle di Cadibona, a superare i 1500 metri di altitudine e sorge al confine tra Liguria e Piemonte sullo spartiacque principale della catena alpina che in questo tratto separa la Val Tanaro dalle Valli Pennavaire e Neva.

La montagna, che grossomodo ha la forma di una piramide tronca a base triangolare, presenta due cime erbose divise da un'insellatura. Il versante nord, che guarda la Val Tanaro, è ripido e coperto di boschi fittissimi come pure le pendici orientali che scendono nell'alta Val Neva, mentre il versante sud, rivolto verso la Val Pennavaire, è nudo, dirupato e in parte roccioso.

Il Monte Galero è formato in prevalenza da rocce carbonatiche facilmente erodibili, ma è anche caratterizzato da affioramenti di conglomerati noti ai geologi come "Brecce del Monte Galero"; il risultato dell'erosione sulle "Brecce" è quello di un paesaggio inconsueto, quasi irreali dove i pendii erbosi sono costellati di massi, guglie e spuntoni che hanno l'aspetto di giganti di pietra.

Motivi di interesse sono offerti dalla flora, dato che il Galero rappresenta un importante confine geografico per molte specie a distribuzione alpina che qui giungono all'estremo limite meridionale del loro areale.

Sui prati sommitali fioriscono vari "relitti glaciali", cioè piante tipicamente alpine o nordiche, giunte nel corso dell'ultima glaciazione.

Tra queste figurano la violetta gialla (*Viola biflora*) e il camedrio alpino (*Dryas octopetala*). La piantina nana e legnosa dai fiori gialli che si può scorgere nei luoghi sassosi e nelle fessure delle rocce (*Helianthemum lanulatum*) è invece un tipico endemismo nelle Alpi Liguri come pure la vistosa primula impolverata (*Primula marginata*).



110

ALTA VIA PONENTE

ALTA VIA MONTI LIGURI

regione	LIGURIA
riferimento geografico	ALPI LIGURI
tutela	sì
motivo	Itinerario d'altura



Moretti Leonardo

OrTAM

Imperia

agg. 26/01/2013

150x150°

IL CAI e la TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO - 150 CASI



CAI club alpino italiano Sede Centrale



CAI 150 1863-2013 150° anniversario di fondazione

MONTE SACCARELLO

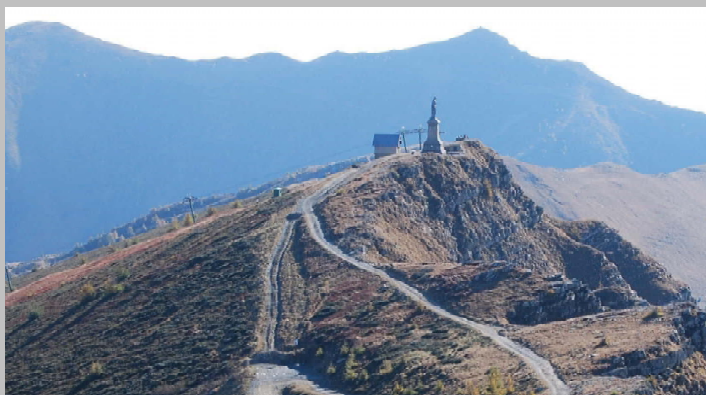
L'imponente dorsale Frontè-Saccarello, sempre al di sopra dei 2000 m, presenta un ripido pendio meridionale verso la valle Argentina ed uno più dolce a settentrione, sfruttato da anni per gli impianti sciistici di Monesi. Questo versante merita di essere segnalato per l'abbondante fioritura di rododendri situati a pochi km in linea d'aria dal mare. La differenza dei versanti dipende dalla formazione rocciosa "calcari marnosi di Sanremo e del Saccarello", che è stratificata e presenta la testata degli strati verso sud (reggipoggio) e la superficie di strato verso nord (franappoggio). La vetta, molto panoramica, è stata utilizzata per installare opere di difesa quando, dopo il 1860, la Contea di Nizza passò alla Francia e la media Val Roia con Saorgio e Breglio seguì questa sorte. Dal Saccarello si domina l'arco tra Cima Bertrand e Collardente. Sulla vetta si trova un cippo a ricordo di alpini morti nel 1890 travolti da una valanga.

Foto: Questo è un cartello indicatore dell'Alta Via dei Monti Liguri.



STATUA DEL REDENTORE

In occasione del Giubileo del 1900 il Papa Leone XIII espresse il desiderio che statue di Gesù Redentore venissero collocate sopra 19 vette d'Italia, le più alte di ogni regione o molto rappresentative, una per ogni secolo dell'era Cristiana (non per ogni regione in quanto allora erano in minor numero, Aosta era in Piemonte, Trentino-Alto Adige e Trieste non appartenevano all'Italia, ecc); in Liguria si pensò di collocarla sull'anticima del Saccarello verso levante, in Piemonte sulla vetta del Mombarone, in Sardegna presso Nuoro sul monte Ortobene, ecc; due statue previste in Abruzzo sulla Maiella e in Umbria sul monte Vettore non vennero realizzate. Per l'importanza dell'avvenimento in occasione dell'inaugurazione fu invitata la più alta autorità religiosa ligure, l'arcivescovo di Genova Monsignor Tommaso Reggio, persona che godeva di ampia stima in Italia; nel 2000 è stato proclamato beato da Papa Giovanni Paolo II°. La statua, in ghisa, alta 5,6 m su un piedistallo in pietra di 8,4 m, è rivolta verso la Valle Argentina; alle sue spalle giunge una sciovia della stazione di Monesi.



MONTE GALERO

Proposta di escursione: Val Pennavaire, Vignolo (507 m): itinerario segnato con rombo rosso sale su un viottolo acciottolato, poi una mulattiera tra gli ulivi e una strada sterrata. Ad un tornante a destra scorciatoia che fa tagliare un tratto di sterrata, la si abbandona infine per salire alla Casa Ciocca (1.072 m). Un percorso tortuoso (seguire il segnavia) porta al Colle d. Prione (1.309 m), depressione sullo spartiacque Tanaro-Pennavaire. Si svolta a destra e seguendo l'Alta Via si raggiungono le pendici occidentali del Galero (1500 m), con una ripida salita tra suggestive formazioni rocciose ("Brecce" o "Giganti di pietra"), si è in vetta al Galero. Ritorno: si prosegue lungo il crinale in direzione est e, dopo aver lasciato l'Alta Via che scende a sinistra tra gli abeti (m 1.532) verso il Colle San Bernardo di Garessio (m 957), si arriva al Passo delle Caranche (m 1.411) sullo spartiacque Pennavaire-Neva, si imbecca il sentiero segnato con un triangolo rosso vuoto che con una serie di tornanti, scende nel bosco fin sul fondo del vallone, 900 m in basso, attraversa il Rio Lavezzo (m 500) e, dopo un tratto a mezzacosta raggiunge Vignoletto (m 404) vicino a Vignolo.

Salita: h4; totale: h7.15.

Da:

www.escursioniliguria.it/schede_monti/m_galero.htm



Escursione Monte Saccarello.

Evento 150x150

domenica 07 luglio 2013

Ragazzi accompagnati

SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **44.076078**

Longitudine **7.746894**

La cima si può raggiungere: dalla località Monesi (unica stazione sciistica nel ponente ligure); oppure percorrendo l'Alta Via da levante che, proveniendo dal Colle di Nava (dove ancora un decennio fa si distillava la lavanda che fiorisce in zona), giunge al colle S. Bernardo di Mendatica e da qui con un sentiero che sale a Cima Garlenda e al passo Frontè (o da colle del Garezzo, 1795 m, raggiunto tramite una sterrata), passa per il monte Frontè, 2153 m, arriva al rifugio Sanremo, 2054 m, raggiunge la statua del Redentore (21--) ed infine il Saccarello.

Partenza: Monesi di Triora (comune Triora, prov. Imperia)

Periodo

Escluso inverno causa neve e ghiaccio

Dislivello

1100 m.

Durata

Monesi- Saccarello-rif. Sanremo e ritorno 4 h.

Difficoltà

NO, escluso inverno

Cartografia

Colle di Nava servito da bus di linea Imperia-Ormea; colle S. Bernardo su strada asfaltata x Monesi; alberghi nelle 3 località.